

SUI PASSI DEI CANOPI

- TAPPA VI -

Benvenuto, alla sesta tappa del percorso "Sui passi dei Canopi"!

Forse ti sarai chiesto: ma la popolazione locale in che rapporti era con questi "foresti", questi immigrati con la loro lingua incomprensibile?

Io sono un Bergknapp non un abitante di Primiero, e i loro sguardi, e le occhiate diffidenti non sono mancati, c'era diffidenza, almeno all'inizio.

Eravamo a casa loro e le miniere stavano distruggendo i loro boschi, i fumi degli impianti di arrostitimento e dei forni fusori ammorbavano la loro aria, le Kippe coprivano i loro campi e prati.

Tanti miei compagni, poi, non si tiravano indietro quando si trattava di menar le mani o utilizzare le armi anche.

Spesso cercavamo di dimenticare il lavoro difficile e gravoso con un bicchiere di troppo e tanti canopi perdevano la paga, giocando alle carte o ai dadi.

E un uomo brillo e che ha perso i suoi quattrini, perde spesso anche le staffe, come si dice. E fu così che il Bergrichter rese pubblico, facendolo applicare, un regolamento severo, deciso niente meno che da Massimiliano Imperatore, nonché Conte del Tirolo.

Noi non sapevamo leggere, ovviamente, ma imparammo in fretta le nuove regole, ripetute e ripetute dai nostri capi.

Se non ricordo male, le regole erano pressappoco queste:

- i Canopi che commettono delitti risponderanno solo al Giudice minerario, si fa eccezione solo per la ribellione o gli atti di lussuria, per quelli interviene il giudice o il capitano nominato dal Signore Welsperg.
- Osti, locandieri e tavernieri possono dar da bere vino ai Canopi, a patto che non facciano perdere tempo ai Canopi in giochi di dadi e carte, pena arresto e condanna per entrambi.
- È vietato ai Canopi frequentare osterie, locande o taverne dopo la seconda ora della vigilia della notte e di giocare a dadi e carte, pena l'arresto dei canopi, degli osti, dei locandieri e dei tavernieri.
- Quando i Canopi ritardano il loro arrivo nel posto di lavoro in miniera a causa del gioco, del troppo vino bevuto o degli istinti di pigrizia, detti Canopi si devono arrestare e condannare severamente. Stessa cosa per ozio e pigrizia durante il lavoro.
- Per frenare i disordini che i canopi possono procurare nella valle di Primiero nei giorni di festa o di riposo è deciso che spettano loro sedici e non di più giorni di riposo oltre alle domeniche, dedicate a Nostro Signore.
- Quando i Canopi lavorassero ancora presso le miniere la domenica, nei giorni di festa, di riposo o oltre le ore di lavoro previste, si devono arrestare e condannare severamente.
- Nei giorni di festa e riposo dei Canopi è concesso ai sorveglianti e ai capi uomini di distribuire vino a basso costo. Per questo sia data la paga spettante per la settimana nel giorno di domenica.

Giovedì 2 agosto 1509, nella piazza di Primiero alla presenza di un prelado, furono lette queste regole, testimoni il Giudice minerario e un rappresentante dei Fugger che controfirmarono e promisero al Signor Bartolomeo Baron di Welsperg di non contravvenire o contrastare l'ordinanza, ma di osservarla sempre.

Non so cosa ne pensi, ma a noi sembrò un regolamento molto severo, tuttavia ci adeguammo.

Adesso procedi in salita fino al ponticello, attraversalo e troverai un percorso pedonale che ti porterà di nuovo a un'altra me!